

Per il progetto premio internazionale a Tokio

## **Dall'Ateneo il sistema che pesa i rifiuti 'nascosto' nelle scarpe**

**L'idea: sensori che comunicano  
attraverso le frequenze radio**

Riconoscere il tipo di rifiuto e pesarlo immediatamente, semplicemente prendendolo in mano o inserendolo negli appositi cassonetti. Una prospettiva innovativa che ha tutte le carte in regola per divenire realtà, e che per questo è stata premiata a Tokio in una competizione internazionale di "cervelli". Viene dall'Università del Salento il progetto "Rfid application in municipal solid waste collection", un sistema intelligente di raccolta dei rifiuti basato sull'integrazione della radiofrequenza e dei sensori di peso, che consente di tracciare in tempo reale il conferimento dei rifiuti e trasmetterli al database centrale. Il team di ricercatori salentini, composto da Maria Grazia Gnoni, docente di Impianti industriali della facoltà di Ingegneria, Gianni Lettera e Pier Giuseppe Tundo, si è aggiudicato il premio per il miglior poster alla Internet of things 2010 conference. La conferenza, or-

ganizzata da Auto-Id laboratories, affronta ogni anno le più variegate tematiche legate all'interconnessione tra mondo fisico e cyberspazio.

Ma che possibilità offre precisamente il sistema pensato dai ricercatori salentini? Attraverso l'applicazione di questo mix tecnologico, la trasmissione dei dati sulla qualità e il peso dei rifiuti potrà avvenire in maniera istantanea e trasparente attraverso i dispositivi di rilevamento che possono essere posizionati sui bidoncini o addirittura nelle scarpe dell'operatore (nel caso della raccolta porta a porta). Una novità interessante, alla vigilia dell'introduzione della nuova tassa sui rifiuti, che garantisce una tariffazione più precisa e quindi più equa. Dopo il premio il gruppo di ricerca sta valutando la fattibilità del sistema attraverso un progetto pilota, i cui dati potranno presto essere diffusi per valutare il reale impatto del piano. (g.s.)